



**SINDACATO ITALIANO UNITARIO LAVORATORI POLIZIA
SEGRETERIA PROVINCIALE VERONA**



I MORALIZZATORI (dei parcheggi e dintorni)

AL QUESTORE di VERONA

Con stupore abbiamo appreso della recente disposizione – di cui, per inciso, non ci è pervenuta alcuna traccia scritta - con la quale, a pena di contestazione disciplinare in caso di nuova infrazione, quanti lascino l'auto in sosta nei parcheggi sotterranei della Questura vengono fatti oggetto di una formale ammonizione.

A quanto pare questa decisione sarebbe dovuta in parte ad uno spiacevole episodio, ossia il danneggiamento di un'auto della Squadra Mobile ad opera di un ignoto autore, sia dalle invettive lanciate da un sindacalista di una sigla minoritaria che, non dovendosi preoccupare di tutelare la generalità dei colleghi, ha ritenuto di vestire i panni del crociato per vedere affermata una legalità di facciata.

Non riteniamo però di dovercela prendere più di tanto con questi personaggi che si sono da sempre distinti per essere nulla più che paladini di sé stessi.

È piuttosto l'atteggiamento ipocrita e francamente imbarazzante dell'Amministrazione che, pur di evitare il fastidio di dare a costoro risposte degne delle loro iniziative, pone in essere misure di facciata che altro non fanno se non arrecare generalizzato nocimento.

Noi per primi avremmo volentieri sollecitato lo sgombero delle auto private dal garage sotterraneo. A condizione però che ci fossero delle valide alternative, che allo stato davvero non ci pare di vedere. Nessuno discute sull'inopportunità della promiscuità delle auto private con le auto di servizio. Che questa però diventi una questione di rispetto delle regole della sicurezza

che assume carattere di priorità assoluta, al punto che si decide di affrontarla e risolverla senza nemmeno sentire la necessità di confrontarsi con le organizzazioni sindacali che rappresentano la quasi totalità degli interessati, è quantomeno irritante.

Se di regole e di sicurezza si deve discutere, allora lo si deve anche fare nelle opportune sedi e con le dovute maniere.

La logica di buttare polvere sotto il tappeto non serve a un granché. Perché quella che con tanta disinvoltura viene considerata come "polvere" si compone per la più parte di quei colleghi turnisti che giungendo sul posto di lavoro alle 12.30 si trova preclusa ogni plausibile alternativa di parcheggio.

Né ci pare si possa scatenare una quotidiana riffa per la ricerca di un parcheggio che sarebbe del tutto umiliante.

Il dato di fatto è inequivocabile: i parcheggi, soprattutto in inverno, sono insufficienti anche per il personale non turnista. E dunque, invece di ricorrere a soluzioni che a dispetto del loro preteso fondamento non risolvono nulla, sarebbe bene cominciare a discutere di come questa esigenza potrebbe essere regolata.

Traducendola "in soldoni" per quel che ci riguarda non accetteremo che le carenze strutturali della Questura fungano da detonatore di pretestuose prese di posizione del "moralizzatore" di turno.

Le chiediamo quindi, Signor Questore, una immediata convocazione straordinaria della preposta Commissione, dalla quale possano uscire soluzioni concrete in luogo di insensati azzardi sindacali. Dopo di che ciascuno si assumerà in modo chiaro, e non nascondendosi furbescamente dietro a doglianze avanzate sottovoce e in modo informale, le responsabilità delle proprie prese di posizione. Sin da ora, per chiarezza, Le facciamo però presente che, qualora Lei intenda tenere ferma la Sua determinazione che qui vibratamente contestiamo, sarà nostra cura inoltrare un fuoco di fila di censure e rivendicazioni che condurremo in punto di diritto, esigendo il puntuale rispetto di ogni minima deroga e/o violazione rispetto alle prescrizioni imposte dalla legge per la sicurezza dei luoghi di lavoro.

Il nostro senso di responsabilità, quello che fino ad ora ci ha indotto a transigere rispetto alle carenze strutturali, ha un limite di sopportazione che ci auguriamo non verrà oltremodo sollecitato.

Restiamo in attesa della richiesta convocazione, e ci auguriamo che nelle more della stessa Lei sospenda immediatamente le misure dissuasive qui stigmatizzate.

Verona, 8 novembre 2010

Il Segretario Generale Provinciale
 Davide Battisti

